

STATUTO DELLA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Punto 8

ART. 1- L'Associazione di volontariato "Punto 8" più avanti chiamata per brevità associazione, con sede in Siena, costituita ai sensi della legge 266/91 e della L.R. Toscana n. 28 del 26/04/1993 e successive modifiche persegue il fine esclusivo della solidarietà sociale, umana, civile, culturale.

ART. 2 - L'associazione è laica e apartitica e si atterrà ai seguenti principi: assenza del fine di lucro anche indiretto, democraticità della struttura, elettività, gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti (salvo il rimborso delle spese anticipate dal socio in nome e per conto della associazione), i quali svolgono la propria attività in modo personale e spontaneo.

Ai sensi della suddetta democraticità della struttura, tutti gli organi sociali vengono eletti esclusivamente e liberamente dall'Assemblea ordinaria dei soci; le cariche all'interno dei suddetti organi sociali vengono attribuite dal rispettivo organo. Tutti i membri di organi sociali devono essere soci.

ART. 3 – L'associazione opera in maniera specifica, con prestazioni non occasionali di volontariato per fini di solidarietà sociale intervenendo prioritariamente nel settore della cultura come motore di integrazione e benessere sociale svolgendo la propria attività in Italia e all'estero di concerto con le realtà sociali e le associazioni dei paesi interessati. L'associazione è altresì finalizzata a realizzare e sviluppare la cooperazione allo sviluppo, l'aiuto umanitario, le relazioni internazionali con paesi terzi, operando nel rispetto della Costituzione Italiana e delle norme vigenti nella Comunità Europea.

ART. 4 – Sono campi di intervento dell'Associazione Punto 8 tutti gli ambiti di attività che possano contribuire allo sviluppo sociale, culturale, economico e democratico dei paesi in via di sviluppo e in generale di paesi terzi, alla difesa dei diritti umani, sociali e civili, alla lotta all'esclusione sociale, alla prevenzione dei conflitti e alla loro soluzione pacifica, all'assistenza di popolazioni in pericolo, all'interscambio culturale e formativo, alla conoscenza e all'amicizia dei popoli, alla educazione alla pace, alla convivenza e alla mondialità dei giovani e dei cittadini. A tal fine l'Associazione promuove ed organizza iniziative e programmi di attività in Italia e all'estero, di concerto con le realtà sociali e le associazioni dei paesi interessati, nel rispetto delle norme vigenti nei singoli paesi e a livello internazionale.

ART. 5 – L'Associazione promuoverà ed organizzerà fra l'altro le seguenti iniziative:

- a) occasioni di conoscenza, scambio e cooperazione fra cittadini e culture diverse, in Italia e in rapporto con paesi terzi;
- b) studio e realizzazione di programmi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, studio e realizzazione di interventi di emergenza e di aiuto umanitario a favore di popolazioni colpite da calamità naturali o provocate dall'uomo;
- d) studio e realizzazione di programmi e iniziative tese alla prevenzione dei conflitti e alla loro pacifica soluzione;
- e) iniziative di sostegno allo sviluppo economico e sociale su base locale, ivi compresa la partecipazione ai programmi di sviluppo umano, e iniziative che rientrano fra le attività del commercio equo e solidale di sviluppo di impresa sociale e di credito fiduciario ad organizzazioni locali;
- f) iniziative per la promozione, la difesa e la affermazione dei diritti umani, sociali, civili, alla libera

espressione e informazione;

g) iniziative volte a rimuovere fenomeni di esclusione sociale e di emarginazione;

h) iniziative volte all'affermazione dei diritti dell'infanzia;

i) iniziative per la promozione delle pari opportunità e dei diritti delle donne;

l) iniziative volte allo sviluppo dell'associazionismo democratico;

m) iniziative mirate a costruire relazioni fra comunità italiane che ospitano immigrati e i paesi di loro provenienza, in modo da favorire la reciproca conoscenza, la cooperazione e lo sviluppo, nonché rivolte agli emigrati italiani;

n) iniziative mirate all'accoglienza e all'integrazione di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo e al favorire il rientro volontario e il reinserimento in patria;

o) iniziative tese a costruire reti di collegamento con l'associazionismo europeo e nei paesi terzi, anche attraverso lo sviluppo di reti integrate per l'interscambio di informazioni;

p) formazione professionale e culturale dei quadri e degli operatori locali, attraverso visite e corsi di formazione da realizzare sia nei paesi in via di sviluppo che in Italia e in Europa, nonché corsi di formazione rivolti ad insegnanti e ad altri soggetti attivi nel campo dello sviluppo e della lotta contro l'esclusione;

q) formazione e invio di volontari, cooperanti ed altri operatori, italiani e stranieri, per i suddetti progetti;

r) ricerche, studi, convegni, conferenze e dibattiti sulle problematiche dell'interscambio culturale, della cooperazione, dello sviluppo e delle relazioni internazionali;

s) sensibilizzazione dell'opinione pubblica italiana e internazionale, e in particolare dei giovani, sui problemi della pace, dello sviluppo, della convivenza e delle relazioni internazionali, e iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo e alla mondialità;

t) rapporti e collaborazioni con altre associazioni ed enti pubblici e privati, nazionali e internazionali, che operano in questi campi;

u) pubblicazione di libri, articoli, documenti, dischi, audiovisivi, fotografie, filmati e materiale informativo sui campi di attività;

v) costituzione di centri di documentazione;

z) iniziative di raccolta fondi, anche tramite attività accessorie, i cui proventi sono destinati esclusivamente alle attività istituzionali dell'associazione.

SOCI

ART. 6 – Possono far parte dell'associazione, in numero illimitato, tutti coloro che si riconoscono nello Statuto e intendono collaborare per il raggiungimento dei fini ivi indicati.

La richiesta di adesione va presentata al Presidente dell'associazione.

Il Consiglio direttivo si riserva di accettare o meno tale richiesta motivando la sua decisione.

Nessun motivo legato a distinzioni di razza, sesso, religione, possesso di cittadinanza italiana o straniera può essere posto a base del rifiuto di richiesta di adesione all'associazione.

I soci hanno diritto a frequentare i locali dell'associazione e a partecipare a tutte le iniziative e manifestazioni promosse dalla stessa a riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'associazione, eleggere ed essere eletti membri degli organi dirigenti. Hanno diritto di voto in assemblea i soci che abbiano rinnovato la tessera almeno cinque giorni prima dello svolgimento della stessa.

Lo status di socio, una volta acquisito, ha carattere permanente e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 7. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine

ART. 7 – La qualifica di socio si perde per:

- decesso;

- mancato pagamento della quota sociale per una annualità;

- dimissioni;

- espulsione per i seguenti motivi: inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali; per danni morali e materiali arrecati all'associazione e comunque in ogni altro caso in cui il socio svolga attività in dimostrato contrasto con gli interessi e gli obiettivi dell'associazione.

ART. 8 – Contro ogni provvedimento di espulsione è ammesso ricorso al Presidente entro trenta giorni, sul quale decide in via definitiva la prima Assemblea dei soci.

ART.9 - La quota associativa non è rimborsabile, è intrasmissibile e non è rivalutabile

ART.10 – Gli aderenti dell'associazione prestano la loro opera gratuitamente in favore dell'organizzazione e non possono stipulare con essa alcun tipo di lavoro, dipendente o autonomo. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo esclusivamente nei limiti necessari al suo regolare funzionamento oppure se sia necessario per qualificare o specializzare l'attività da essa svolta.

ORGANI SOCIALI

ART. 11 – Sono organi di partecipazione democratica e direzione dell'associazione:

- Assemblea generale degli iscritti;
- Consiglio direttivo;
- Presidente.

ART. 12 - L'assemblea generale degli iscritti può essere ordinaria o straordinaria.

Il consiglio deve convocare l'assemblea ordinaria dei soci almeno una volta l'anno entro il trenta Aprile.

Inoltre può convocare quando crede necessario altre assemblee ordinarie o straordinarie.

La convocazione avviene tramite avviso scritto contenente la data e l'ora di prima convocazione e di seconda convocazione nonché l'ordine del giorno, da inviare ad ogni iscritto almeno sette giorni prima anche attraverso indirizzi di posta elettronica indicati dal socio.

ART. 13 – L'assemblea è formata da tutti i soci ed è presieduta dal presidente del Consiglio direttivo e in caso di sua assenza dal vice-presidente. Nel caso di assenza di entrambi l'assemblea elegge un proprio Presidente. Il presidente dell'Assemblea nomina un segretario con il compito di stendere il verbale della suddetta, accerta la regolarità della convocazione e costituzione, il diritto di intervenire e la validità delle deleghe.

ART.14 - L'assemblea può essere sia ordinaria che straordinaria L'assemblea ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, alla presenza della metà più uno dei soci con diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta dei voti di questi ultimi. In seconda convocazione l'assemblea è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli intervenuti e delibera a maggioranza semplice sulle questioni poste all'ordine del giorno. L'assemblea straordinaria è valida in prima convocazione quando sono presenti almeno i due terzi dei soci con diritto di voto e delibera a maggioranza assoluta dei voti di quest'ultimi; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei soci con diritto di voto.

Qualora si debba decidere per lo scioglimento della associazione il Consiglio Direttivo dovrà convocare un'assemblea straordinaria e saranno necessarie le seguenti maggioranze favorevoli: in prima convocazione almeno i due terzi dei soci presenti aventi diritto al voto; dalla seconda convocazione in poi la maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Ogni delibera avviene a scrutinio palese salvo diversa richiesta da parte dei due terzi dei presenti.

Hanno diritto di voto tutti i soci in regola con il pagamento della quota sociale.

Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità gli amministratori non hanno diritto al voto.

Ogni socio ha diritto ad un voto. E' ammessa una sola delega per ciascun socio

ART.15 - L'assemblea ordinaria delibera su qualsiasi proposta venga presentata alla sua attenzione e in particolare:

- nomina (o sostituzione) degli organi sociali;
- approvazione dei rendiconti preventivi e consuntivi, delle relazioni annuali del consiglio direttivo;
- approvazione dei programmi dell'attività da svolgere;
- redazione- modifica- revoca di regolamenti interni;
- deliberazione su ricorso presentato da un socio che è stato espulso: la deliberazione dell'assemblea è inappellabile;

ART. 16 – Le variazioni dello Statuto devono essere approvate da un'assemblea straordinaria.

ART. 17 - Le decisioni prese dall'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, impegnano tutti i soci sia dissenzienti che assenti. Ogni socio ha diritto di consultare il verbale dei lavori dell'assemblea redatto dal segretario e sottoscritto dal Presidente.

ART. 18 – Il Consiglio direttivo è formato da 3 a 7 membri (Presidente, vice-presidente segretario tesoriere ecc) e si riunisce di norma una volta al mese. Il Consiglio direttivo dura in carica per due anni e può venire rieletto.

ART. 19 – Compiti del Consiglio direttivo:

E' di pertinenza del Consiglio direttivo tutto quanto non sia per legge o per statuto di pertinenza esclusiva dell'Assemblea dei soci o di altri organi e comunque sia di ordinaria amministrazione. In particolare e tra gli altri sono compiti del Consiglio direttivo:

- eseguire le delibere dell'assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'assemblea;
- predisporre il rendiconto annuale;
- predisporre tutti gli elementi utili all'assemblea per la previsione e la programmazione economica dell'anno sociale;
- deliberare circa l'ammissione dei soci;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei soci;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili e immobili di proprietà dell'associazione o ad essa affidati;

ART. 20 - I compiti principali del Presidente sono:

- rappresentare l'associazione di fronte a terzi e stare in giudizio per conto della stessa;
- convocare e presiedere le riunioni del Consiglio direttivo;
- deliberare spese in nome e per conto dell'associazione al di fuori di quanto stabilito dall'assemblea e dal Consiglio direttivo per un importo massimo deciso ogni anno dall'Assemblea ordinaria;
- deliberare entro i limiti suddetti su tutte le questioni che per legge o per statuto non siano di competenza dell'assemblea dei soci o del Consiglio direttivo o di altro organo dell'associazione.

ENTRATE E PATRIMONIO SOCIALE

ART. 21 – Le entrate della associazione sono costituite da:

- contributi dei soci;
- contributi di privati;
- contributi dello stato, di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- contributi di organismi internazionali;
- donazioni o lasciti testamentari;
- rimborsi derivanti da convenzioni;
- entrate derivanti da attività commerciali e produttive marginali.

Il patrimonio sociale indivisibile è costituito da:

- beni mobili e immobili;
- donazioni, lasciti o successioni.

ART. 22 – L'esercizio sociale della associazione ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 Dicembre di ogni anno. Il consiglio direttivo presenta annualmente entro il trenta Aprile all'Assemblea la relazione nonché il rendiconto consuntivo dell'esercizio trascorso e quello preventivo per l'anno in corso. Il bilancio consuntivo e preventivo devono essere depositati nella sede della organizzazione 7 giorni prima della convocazione dell'assemblea affinché i soci possano prenderne visione.

ART. 23- Gli eventuali utili dovranno essere impiegati per la realizzazione delle attività istituzionali. E' fatto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, gli utili di esercizio, le riserve, i fondi di gestione e il capitale durante la vita della associazione.

ATTIVITA' SECONDARIE

ART. 24 – L'associazione potrà, esclusivamente per scopo di auto-finanziamento e senza fine di lucro, esercitare le attività economiche marginali di cui al D.M. del 25/5/1995.

DURATA E SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

ART. 25– La durata dell'Associazione è illimitata ed essa non potrà sciogliersi che per decisione di una assemblea straordinaria appositamente convocata dal Consiglio direttivo la quale dovrà decidere sulla devoluzione del patrimonio esistente, dedotte le passività, a favore di organizzazioni di volontariato che operino in identico o analogo settore. L'assemblea provvede anche alla nomina di uno o più liquidatori da scegliersi preferibilmente tra i soci.

NORME RESIDUALI

ART. 26

L'associazione Punto 8 può decidere di aderire ad un'Associazione Nazionale riconosciuta dal Ministero degli Interni, adottando la tessera nazionale come tessera sociale.

ART. 27 - Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, dai regolamenti interni, dalle disposizioni e dagli altri atti emessi dagli organi competenti decide l'assemblea ai sensi delle leggi vigenti e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.